

**AMBITO TERRITORIALE DISTRETTO 5**

Comuni di Cassano d'Adda, Inzago, Liscate, Melzo,  
Pozzuolo Martesana, Settala, Truccazzano, Vignate

**DISTRETTO SOCIALE 5****GOVERNANCE COLLABORATIVA LOCALE – LAB.GO SOCIO SANITARIO****INCONTRO 09 marzo 2017**

Coop Insieme – gestisce in co progettazione con Melzo il CDD e come ente gestore la comunità CSS	Priori
Korian /Segesta RSA Melzo - direttore	Massaro
Anffas martesana	Villa
Archè Inzago – presidente coop	Crippa
Associazione La Lente famiglie di malati mentali – gestiscono appartamenti e altri progetti territoriali -	Formenti
Consigliere di Settala	Broccoli
Coop Melograno diversi servizi territoriali	Ferrillo (tirocinante) Zonna coordinatrice servizi area anziani ed interventi specialistici per alunni disabili
Distretto	Trabattoni Corbetta Di Caro

Verbalizzante: TRABATTONI

Ordine del Giorno:

<b>Argomenti</b>	<b>Discussione/Decisioni</b>
condivisione presentazione presenti e ascolto aspettative/esigenze condivisione del sistema di governance del PdZ	Viene confermata da tutti la peculiarità e l'importanza della tematica di questo lab.go; in allegato il documento fondativo dei lab go e lo stralcio del PdZ che riguarda l'integrazione socio sanitaria
Misura B2 per supporto domiciliare alla non autosufficienza per anziani e disabili Reddito d'autonomia	Corbetta relaziona sul sistema e sulle linee guida approvate dal distretto per entrambe le misure: B2 e Reddito d'Autonomia . Vedi sul sito i diversi documenti. In particolare riporta il lavoro integrato del gruppo composto da UUdPP/Comuni delegati/ATS/ASST in merito alla B2: la riflessione non si è limitata agli strumenti di valutazione utilizzati o da introdurre, ma anche alle modalità di attuazione della misura B2, ai criteri e ai requisiti per l'accesso ai benefici. Si è fatto successivamente un approfondimento mirato sulle caratteristiche delle scale di valutazione (ADL/IADL ma non solo) in riferimento alle peculiarità delle diverse categorie di utenti interessati alla B2 (anziani, minori disabili, adulti disabili, psichiatrici, dementi). In sintesi, una volta verificati i criteri di accesso alla misura, per

	<p>effettuare una valutazione completa finalizzata alla definizione del progetto assistenziale, è stata condivisa la necessità di integrare gli strumenti di valutazione con la scala CBI che permetta di dare evidenza allo stress del care giver.</p> <p>E' stato quindi presentato un documento di sintesi con tre finalità specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'integrazione sociosanitaria attraverso utilizzo di strumenti condivisi non solo nella forma ma soprattutto nel senso dato alla somministrazione. È stato proposta la prosecuzione del lavoro integrato utilizzando questo luogo per monitorare il livello di integrazione nell'uso delle scale e per favorire uno scambio di competenze tra sociale sanitario in fase di realizzazione dei progetti individualizzati;</li> <li>- sottoporre le riflessioni condivise al coordinamento degli UUdPP così che si potesse definire Regolamenti/Linee guida con criteri omogenei negli otto Distretti;</li> <li>- riportare alcune riflessioni di sistema in Cabina di Regia ATS sull'impianto generale delle DGR così che possano essere elementi di analisi da riportare in Regione (modalità di attuazione della misura B2, criteri e requisiti per l'accesso ai benefici).</li> </ul>
Elementi critici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dimissioni protette – le esperienze mettono in evidenza come non ci sia una linea unica;</li> <li>• mancanza di un luogo intermedio tra acuzie e sub acuzie</li> <li>• mancanza di informazioni corrette date dal personale ospedaliero</li> <li>• Scarico di competenze tra servizi comunali e sanitari</li> <li>• Il coord Macramè ha iniziato un lavoro di analisi chiedendo una interlocuzione con Regione Lombardia in riferimento alle dgr socio sanitarie emesse negli ultimi tempi molto stringenti - criticità economica sui trasferimenti della quota sanitaria che è molto bassa rispetto al quella sociale.</li> <li>• Visite ispettive nei centri accreditati danno evidenza della confusione che in questo momento si sta vivendo, molte volte ci sono disparità tra gli stessi ispettori che agiscono in modo diverso.</li> <li>• Interlocuzione con il cps in modo da capire come mai ci sono prassi messe in atto nei servizi in modo diverso con discrepanze enormi;</li> <li>• Lettura soggettiva delle norme crea molta preoccupazione</li> <li>• Regione costringe ad utilizzare modalità di analisi delle fragilità che tendono al sistema medico/diagnostico che non mette in evidenza le complessità del carico di cura delle famiglie</li> </ul>
Work shop 1 Aprile Forum Martesana a Melzo Palazzo Trivulzio	Carmen Crippa presenta il convegno che ha l'obiettivo di interrogarsi come il territorio della Martesana sta lavorando in termini di welfare generativo
PROSSIMO INCONTRO	<b>13 aprile ore 15.00</b>

	Proviamo ad esplicitare le esigenze che deve affrontare la famiglia nel compito di cura dei suoi soggetti fragili e che strategie sono state attivate in termini di processi e non solo “cosa si è fatto”-
--	--

: